



PROGETTI Il cicloturismo lungo la Treviso-Ostiglia Far cultura in... **bicicletta**

Prende forma il Piano integrato d'area rurale camposampierese. Concluso lo studio del territorio, a settembre si apre tutto il tratto padovano della pista ciclabile

► **La bicicletta** diventa un mezzo privilegiato per scoprire Camposampiero e dintorni. La novità è una via per il cicloturismo, da utilizzare per partire alla scoperta delle potenzialità artistiche, culturali e paesaggistiche dell'ambiente rurale, potenziale occasione per rilanciare l'economia della zona. È il cuore dell'ambizioso progetto denominato Piar avviato dalla federazione degli 11 comuni del camposampierese, a cui si sono aggiunte anche tre amministrazioni della limitrofa provincia di Treviso (Quinto, Vedelago, Morgano).

A giugno è terminata una prima fase attuativa costituita dalla realizzazione di due studi sul territorio, affidati alle società padovane Laforma-

delrosso.it e Aplus. La prima ricerca era mirata al censimento e alla catalogazione degli edifici rispondenti a determinate tipologie architettoniche. L'altra finalizzata a identificare le specificità ambientali dell'area.

Nel frattempo è già stato aperto il primo tratto di pista ciclabile fra san Giorgio della Pertiche e Trebaseleghe, lungo il tracciato dell'ex linea ferroviaria Treviso-Ostiglia. Nel prossimo settembre si procederà all'inaugurazione di una seconda parte del percorso, fino a Campodoro. Entro il 2012 saranno pubblicati anche i bandi delle singole misure e azioni che compongono il progetto.

Già da questo primo elenco è facile intuire che parlare solo dell'apertura di una nuova pista ciclabile è a dir poco riduttivo.

Cos'è il Piar - Train?

Il progetto si chiama Piar, ossia Piano integrato d'area rurale del camposampierese, ed è gestito da un'associazione temporanea di scopo, la Train (Turismo rurale, ambiente e iniziative naturalistiche), costituita a settembre 2010 per partecipare al bando regionale del Programma di svi-

luppo rurale per il Veneto, riguardante il finanziamento per la misura 341, "Animazione e acquisizione di competenze finalizzate a strategie di sviluppo locale".

Il Piar camposampierese s'innesta in una strategia più generale che ha portato anche alla nascita della federazione dei comuni, il 1° gennaio 2011. L'obiettivo è creare, attraverso azioni di sistema, le risorse e le condizioni d'ambiente necessarie per rendere stabile e durevole il processo di crescita del territorio. «Il Piar – afferma Lorenzo Zanon, presidente della federazione – punta a rivalutare il paesaggio rurale come fonte d'attrattiva turistica. La novità sta nel supportare la nascita non di eventi episodici o stagionali, bensì di strutture ricettive permanenti che, una volta avviate, si sosterranno economicamente da sole».

Una pista ciclabile lunga 118 km, ma non solo...

Il progetto prende le mosse dalla valorizzazione del tracciato dell'ex linea ferroviaria militare Treviso-Ostiglia, voluta dal deputato Leone Wollemborg negli anni Trenta per la difesa italiana. In realtà il tracciato non fu quasi mai utilizzato, perché distrutto dai bombardamenti nella seconda guerra mondiale. Fu quindi dismesso rimanendo in uno stato d'abbandono, per quasi tutta la sua percorrenza, fino a oggi.

Ora i comuni della federazione camposampierese hanno deciso di convertire l'ex linea ferroviaria in una pista ciclabile, lunga 118 chilometri. «Il percorso – dice Zanon – è molto bello, perché dove una volta c'erano i binari è cresciuto un bosco, perciò bisogna immaginarsi la pista quasi come un tunnel verde. Entro settembre sarà attivo e funzionante tutto il tratto di pertinenza della provincia di Padova».

I lavori di costruzione della ciclabile sono stati suddivisi in due tronconi – da Piombino Dese a San Giorgio delle Pertiche e da Curtarolo a Campodoro – per un costo complessivo di 1,9 milioni di euro, di cui 1 milione a carico della regione e 900 mila stanziati dalla comunità europea.

La pista ciclabile, però, è solo una parte del progetto. Infatti, a supporto dei cicloturisti, lungo



FINCO IMPIANTI di Finco Alessandro

IMPIANTI ELETTRICI CIVILI INDUSTRIALI

**IMPIANTI FOTOVOLTAICI
(PROGETTAZIONE CHIAVI IN MANO)**

**AUTOMAZIONE CANCELLI
IMPIANTI DI ANTIFURTO E TELECAMERE**

VIA LEVÀ 18 SAN PIETRO VIMINARIO 35020 (PD) ITALY

Tel. e Fax 0429.719527 Cell. 339.4298931 E-mail: fincoimp@tiscali.it



A sinistra la chiesa parrocchiale di Loreggia. Nella foto in basso, da sinistra, una casa rurale in borgo Padova a Camposampiero; villa Marcello a Levada di Piombino Dese; il mulino Zorzi a Santa Giustina in Colle; la casa cantoniera in località Ceccarello (Santa Giustina in Colle); la chiesa di Santa Maria in Campanigalli a Bronzola.



tutto il tragitto saranno create strutture d'accoglienza, ad esempio riadattando a uso turistico le ex stazioni ferroviarie. In più i visitatori, attraverso un sito internet, la segnaletica e diversi servizi, saranno via via indirizzati a scoprire le potenzialità del territorio: non solo le bellezze artistiche, storiche e rurali, ma anche i prodotti tipici commercializzati dalle aziende locali.

Alla scoperta del territorio

A giugno è terminata anche l'indagine conoscitiva sulle potenzialità architettoniche del camposampierese. La società Laformadelrosso.it ha coordinato un gruppo composto da docenti e ricercatori universitari in storia, storia dell'architettura, dell'arte e del restauro ed esperti nel campo dell'ingegneria ambientale, nonché del turismo culturale. La rilevazione cartografica e la georeferenziazione del territorio è stata realizzata dalla Aplus, specializzata nella consulenza ingegneristica finalizzata allo studio ambientale.

«Il nostro intervento – spiega Fabio Bossetto, referente di Laformadelrosso.it – ha previsto una prima fase di ricerca bibliografica e documentaria, di analisi della cartografia, come della mappatura del territo-

rio. Si è proseguito individuando e definendo le tipologie di bene architettonico, nonché di contesto ambientale. A seguire, nell'arco di due mesi, mediante diversi sopralluoghi, sono stati schedati 557 beni architettonici, distinti nelle 12 tipologie fissate in precedenza. Fra queste, per fare solo qualche esempio, rientrano le ville, come le chiese storiche, o gli edifici d'uso ferroviario (stazioni e case cantoniere) e spiccano le case coloniche rurali, come immobili distintivi del territorio. In generale, invece, si possono individuare quattro grandi fasi costruttive: rari esempi dell'Altomedioevo, edifici rinascimentali (fra 15° e 16° secolo), quindi le ville e chiese ampliate o costruite nel Settecento, infine i rifacimenti del 19° e 20° secolo».

Il prossimo passaggio sarà adesso la pubblicazione dei bandi, attraverso cui i privati potranno beneficiare dei contributi del Piar per interventi di valorizzazione, riqualificazione, restauro, cambio di destinazione d'uso degli edifici inventariati, o degli immobili che in contemporanea rientrino in una delle 12 tipologie e siano stati costruiti prima del 1961.

► D. M.

Nell'indagine conoscitiva del territorio camposampierese sono stati schedati 557 beni architettonici suddivisi in 12 tipologie, dalle ville alle ferrovie, dalle chiese ai mulini

a cura di NordEstpubblicità

FRACARO ARTE®

Strada Padana Superiore verso Verona 35
36100 Vicenza
Tel. 0444.563073 - Fax 0444.571444
e-mail: info@fracaroarte.com
www.fracaroarte.com

Il lento processo corrosivo degli agenti atmosferici attribuisce ai monumenti in bronzo un aspetto sgradevole e poco consono alla bellezza e nobiltà che questo metallo sa conferire a tutti i manufatti. Fracaro Arte, è specializzata nel restauro conservativo di questi monumenti, un lento lavoro di pulizia, di recupero dei particolari più compromessi, una attenta cesellatura e riparazione delle parti mancanti o consunte e una nuova patina più resistente, donano una rinascita inaspettata all'opera d'arte che ogni monumento in bronzo rappresenta.



a cura di NordEstpubblicità

CAMPESATO

SERRAMENTI
COMMERCIALE

35010 CAMPODORO
Via Lissaro,8
Tel 049 9065111
fax 049 9065222

Il motto della Campesato è:
GUARDARE OLTRE!

Una Frase che sintetizza «il pensiero» dell'azienda. GUARDARE OLTRE alle epoche e alle mode passeggiere, creando un serramento che dopo molti anni di utilizzo è ancora attuale e funzionale, realizzando quindi un serramento prodotto in Italia e che fa del Made in Italy un punto di forza e di vanto. Questo è sempre stato uno dei concetti che hanno guidato la passione per la falegnameria della **Campesato Serramenti**. Sin dal 1920, quando Carlo ha fondato la sua falegnameria, si profilava la ricerca dell'eccellenza in ciò che veniva prodotto, proseguita poi da Guido, Giancarlo e Valter nell'attuale **Campesato Guido & C.** specializzata nella produzione di serramenti in legno su misura. La ricerca dell'eccellenza ha sempre seguito l'evoluzione nel tempodell'azienda e della produzione di serramenti in legno **Campesato**. In questi ultimi anni abbiamo potuto riscontrare che le migliori richieste dal mercato in termine di qualità, isolamento termico e complessità di apertura anche motorizzate hanno richiesto un perfezionamento globale delle prestazioni del serramento. Il serramento Campesato aveva già incorporate queste caratteristiche, questo perchè già da qualche decennio veniva prodotto con prestazioni molto vicine alle attuali richieste dettate dalle normative e dal mercato attuale. Per questo nel momento di fare la scelta, che come un abito su misura, viene indossato nella vostra casa, vi consigliamo di GUARDARE OLTRE le semplici apparenze. Vi invitamo a visitare i nostri siti: www.campesato.com e campesato-commerciale.blogspot.com per approfondire e conoscere meglio la "**Filosofia**" Campesato e-mail: commerciale.srl@campesato.it